



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 21 febbraio 2012 (23.02)
(OR. en)**

**6574/12
ADD 1**

**Fascicolo interistituzionale:
2010/0373 (COD)**

**CODEC 401
EF 40
ECOFIN 159
CONSOM 19
OC 65**

ADDENDUM ALLA NOTA PUNTO "I/A"

del: Segretariato generale del Consiglio

al: COREPER / CONSIGLIO

n. prop. Comm.: 18095/10 EF 216 ECOFIN 871 CONSOM 125 CODEC 1559

Oggetto: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che fissa i requisiti tecnici per i bonifici e gli addebiti diretti in euro e che modifica il regolamento (CE) n. 924/2009 (**prima lettura**)
- Adozione dell'atto legislativo (**AL + D**)
= Dichiarazioni

ORIENTAMENTI COMUNI

Termine di consultazione: 27.2.2012

Dichiarazione della Commissione sulla governance della SEPA

Onde consentire una corretta migrazione verso la SEPA e far sì che il più ampio progetto SEPA sviluppi tutto il suo potenziale, è essenziale che tutti i soggetti interessati e in modo particolare gli utenti, inclusi i consumatori, siano strettamente coinvolti e possano svolgere appieno il loro ruolo. Se la recente istituzione del consiglio SEPA rappresenta un miglioramento significativo per la governance del progetto SEPA, finora la migrazione verso la SEPA è stata sviluppata sostanzialmente sul versante dell'offerta e in particolare da parte delle banche europee, sotto l'egida del Consiglio europeo per i pagamenti (EPC). Pertanto, durante la revisione del funzionamento del consiglio SEPA nel 2012, la Commissione prenderà in considerazione la governance del progetto SEPA nel suo complesso e valuterà, in particolare, in che modo tenere meglio conto degli interessi dei consumatori, delle piccole e medie imprese, dei dettaglianti e di altri utenti. La Commissione riesaminerà, tra l'altro, la composizione dell'EPC, l'interazione tra l'EPC e una struttura di

governance generale, come il consiglio SEPA, e il ruolo di tale struttura. Se la valutazione della Commissione confermerà la necessità di ulteriori iniziative per migliorare la governance della SEPA, la Commissione valuterà la possibilità di presentare proposte.

Dichiarazione della Commissione concernente il riesame della direttiva sui servizi di pagamento

La Commissione prende pieno atto che per ottenere un ampio consenso pubblico a favore della SEPA è essenziale garantire un elevato livello di protezione per i pagatori, segnatamente per quanto riguarda le operazioni di addebito diretto. La Commissione nota che attualmente i consumatori godono di un diritto al rimborso incondizionato ai sensi dei rispettivi sistemi nazionali di addebito diretto. Rileva altresì che l'unico sistema paneuropeo di addebito diretto esistente prevede un diritto al rimborso incondizionato per i pagamenti autorizzati per un periodo di otto settimane. Il diritto al rimborso è più ampio del minimo richiesto ai sensi della direttiva sui servizi di pagamento (direttiva 2007/64/CE). Pertanto, alla luce della necessità di garantire un livello elevato di protezione dei consumatori e tenendo conto della congiuntura di mercato nell'Unione e della richiesta espressa dal Parlamento europeo, nel corso dell'intero dibattito politico sulla SEPA, di rafforzare il diritto al rimborso, la Commissione includerà un riesame dei diritti al rimborso di addebito diretto in vigore nell'Unione nel quadro della sua relazione ai sensi dell'articolo 87 di detta direttiva. La Commissione presenterà tale relazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e alla Banca centrale europea entro il 1° novembre 2012. Se la relazione della Commissione ai sensi dell'articolo 87 della direttiva sui servizi di pagamento confermerà la necessità di procedere ad un riesame di tale direttiva, in particolare per quanto riguarda i criteri per i diritti al rimborso, la Commissione valuterà la possibilità di presentare proposte.

Dichiarazione della Commissione relativa agli atti delegati

La Commissione è del parere che l'articolo 290 TFUE vada interpretato nel senso che essa è autonoma nell'elaborazione e adozione degli atti delegati. Il considerando standard relativo al parere di esperti contenuto nell'intesa comune concordata tra le tre istituzioni riflette tale interpretazione. La Commissione si rammarica pertanto che il considerando 30 del presente regolamento si discosti dal testo dell'intesa comune.

Dichiarazione di Francia, Repubblica ceca, Austria ed Estonia

"La Francia, la Repubblica ceca, l'Austria e l'Estonia esprimono forti preoccupazioni per l'eliminazione del BIC chiesta dal Parlamento europeo e dalla Commissione nel quadro dei negoziati finali. Tale eliminazione è avvenuta senza un'adeguata valutazione d'impatto (compresa un'analisi costi-benefici) che avrebbe dovuto essere effettuata secondo l'accordo interistituzionale tra la Commissione, il Parlamento europeo e il Consiglio. L'eliminazione del BIC rischia di rallentare o ostacolare la migrazione alla SEPA in taluni Stati membri e solleva questioni di sicurezza informatica (comprese questioni legate alla protezione dei dati), soprattutto riguardo alla potenziale creazione di un registro paneuropeo dei codici BIC, che non sono state valutate in modo adeguato."

Dichiarazione di Bulgaria, Repubblica ceca, Svezia e Regno Unito

"L'euro svolge un ruolo importante nelle relazioni commerciali degli Stati membri non appartenenti alla zona euro, che attueranno anch'essi il regolamento SEPA per le operazioni in euro. La Bulgaria, la Repubblica ceca, la Svezia e il Regno Unito ritengono che il regolamento SEPA e il progetto SEPA nel suo complesso debbano essere sostenuti da una struttura di governance appropriata e rappresentativa. Detti Stati membri chiedono pertanto che una banca centrale di uno Stato membro non appartenente alla zona euro sia rappresentata nel consiglio SEPA."